

niente dal vertice del Dipartimento della pubblica sicurezza mirante all'accentuazione dell'aspetto repressivo (...) tanto che nel pomeriggio del 21 viene inviato a Genova il prefetto La Barbera, capo dell'antiterrorismo». Una deposizione «decisiva - si legge - per la ricostruzione della catena di comando» e invece valutata «in modo asettico» dal tribunale. Tribunale che «scarta apoditticamente l'idea che l'agente Nucera abbia potuto togliersi il giubbotto per colpirlo col coltello». E' una delle tante prove false fabbricate per motivare la reazione degli agenti. «Nucera - si legge nell'appello - (che in un primo tempo aveva detto di essere stato aggredito da un no global ndr) è più credibile quando aggiusta a posteriore la sua versione, dopo aver saputo che la consulenza del Ris lo sbugiarda». Durissimo il capitolo dedicato alle due bottiglie molotov, reperto chiave la cui presenza nella scuola Diaz aveva motivato l'irruzione e che poi invece risultano essere sta-

L'accusa

La sentenza di primo grado è «un gravissimo precedente giuridico»

te portate a posteriori da Troiani e Burgio, tra i sedici condannati con gli uomini del Reparto mobile guidato da Canterini. Troiani e Burgio hanno agito da soli? Impossibile, dicono i pm, «ricostruendo la gestione del reperto si prova il pieno coinvolgimento e la consapevolezza di tutti gli imputati ciascuno con il proprio ruolo corrispondente alla gerarchia e funzione». Si tratta di Gratteri, attuale n°2 della polizia, Gianni Luperi, n°3 dell'Aisi, e poi Calderozzi, Ferri, Di Bernardini, Dominici e altri, assolti in grado perché il fatto non sussiste. Quelle molotov poi sono scomparse dall'ufficio reperti «per opera del personale Digos che si sarebbe portato via il corpo del reato». Una vicenda su cui il Tribunale non ha mai voluto scavare fino in fondo tanto che i pm contestano «l'omessa pronuncia».

«Questo drammatico panorama di violazioni diffuse - si legge nell'appello - si è riprodotto davanti a un Tribunale che non ha ritenuto di stigmatizzare questi comportamenti». Non solo, un Tribunale che «neppure è intervenuto sui numerosi testimonni reticenti e imbrigionati da codici omertosi».

Anche la Procura generale, eccezionalmente, ha presentato appello. C'è tempo fino al 2014 per arrivare ad una nuova sentenza. ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Al futuro, alla speranza alla solidarietà, ai diritti I quattro «sì» della Cgil

Camilleri, cercheranno di non dargli a intendere, ma oggi, per il governo, il mal di pancia è forte. Come vede, al circo Massimo, sono venuti a valanghe. Se qualcuno voleva sostenere la tesi dell'«isolamento» di Guglielmo Epifani e della Cgil, avrà da cospargersi il capo di cenere. La mobilitazione coincide anche con l'interessante iniziativa Cei che si è fatta garante con le banche per prestiti - in totale 300 milioni - a quelle famiglie che rischiano di andare sul lastrico. Qualcosa di simile l'aveva fatto il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi. Solo per Berlusconi e la sua band è tempo di bonaccia.

Berlusconi e soci da tempo tentano di convincere gli italiani che la Cgil dice sempre NO, che si è blindata in una posizione di preconcetto rifiuto di ogni «innovazione» proposta dal governo. E la mettono a confronto con altri sindacati che si dimostrano più che disponibili. Si tratta di pura e semplice opera di diffamazione. Oggi gli italiani, telegiornali permettendo, hanno modo di vedere come, al romano Circo Massimo, la Cgil stia gridando, per bocca di centinaia di migliaia di persone, un grandissimo SÌ alla speranza nel futuro malgrado le enormi difficoltà della crisi ignorata dal governo; un grandissimo SÌ al diritto per tutti a una vita compiuta nella dignità del lavoro; un grandissimo SÌ a una rinnovata società civile; un grandissimo SÌ alla solidarietà... Cade a proposito il bell'esempio della Cei che, seguendo l'iniziativa del cardinale Tettamanzi, da Lei ricordata, si è messa d'accordo con alcune banche per aiutare i meno abbienti. Concretamente, non a chiacchiere come usa fare questo governo. Ma Berlusconi e soci sentiranno il grido che prorompe da una piazza che rappresenta, essa sì, l'Italia? Oppure confermeranno il detto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire?

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



Foto di Ciro Fusco/Ansa



Bassolino incontra la donna denunciata

NAPOLI Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ha incontrato ieri a palazzo Santa Lucia, Kante Kadiatou, la venticinquenne ivoriana segnalata alla polizia dopo aver partorito all'ospedale Fatebenefratelli di Napoli. All'incontro, si legge in una nota, erano presenti il commissario dell'Asl Napoli 1, Maria Grazia Falcitore, oltre al marito e al legale della donna.

In pillole

LA MASSONERIA: IN VATICANO IL DIALOGO SI È FERMATO

La massoneria del Grande Oriente d'Italia, riunita a Rimini nella Gran Loggia annuale, guarda con diffidenza la gerarchia ecclesiastica. «Il dialogo - dice il gran maestro Gustavo Raffi - si è fermato con la morte di Papa Montini».

ROMA, INSULTI RAZZISTI POI I COLTELLI

Hanno prima insultato un romeno («Romeno de merda ti ammazziamo»), poi hanno tentato di accoltellarlo. La vittima si è difesa e ha chiamato i carabinieri che hanno arrestato i due pregiudicati. È successo a Roma, sulla Cassia.

ROMA, DORMIVANO NEI TOMBINI 24 RAGAZZINI AFGANI

Dormivano sotto il colonnato della stazione Ostiense, a Roma, alcuni nei tombini, con una fessura aperta per l'aria. La Polfer ne ha trovati 24 tra i 10 e i 15 anni, provenienti dall'Afghanistan, malaticci. Ora sono nei centri di accoglienza.

ADDIO A LUCIANO PRATI GRAFICO DEL PCI

Ci ha lasciato Luciano Prati, grafico del Pci, che ha creato, ad esempio, il manifesto contro i missili a Comiso: 40 scatole di fiammiferi e quattromila fiammiferi, più impegno civile e passione etica. I funerali lunedì alle 11 al Verano di Roma.